

IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA PROVINCIA DI

**ROVIGO**

**2017**



**Provincia  
di Rovigo**



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

**Vincenzo Lo Moro**

Direttore DCPS dell'Istat

**Piero Antonelli**

Direttore generale dell'Upi

**Veronica Nicotra**

Segretario generale dell'Anci

## Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

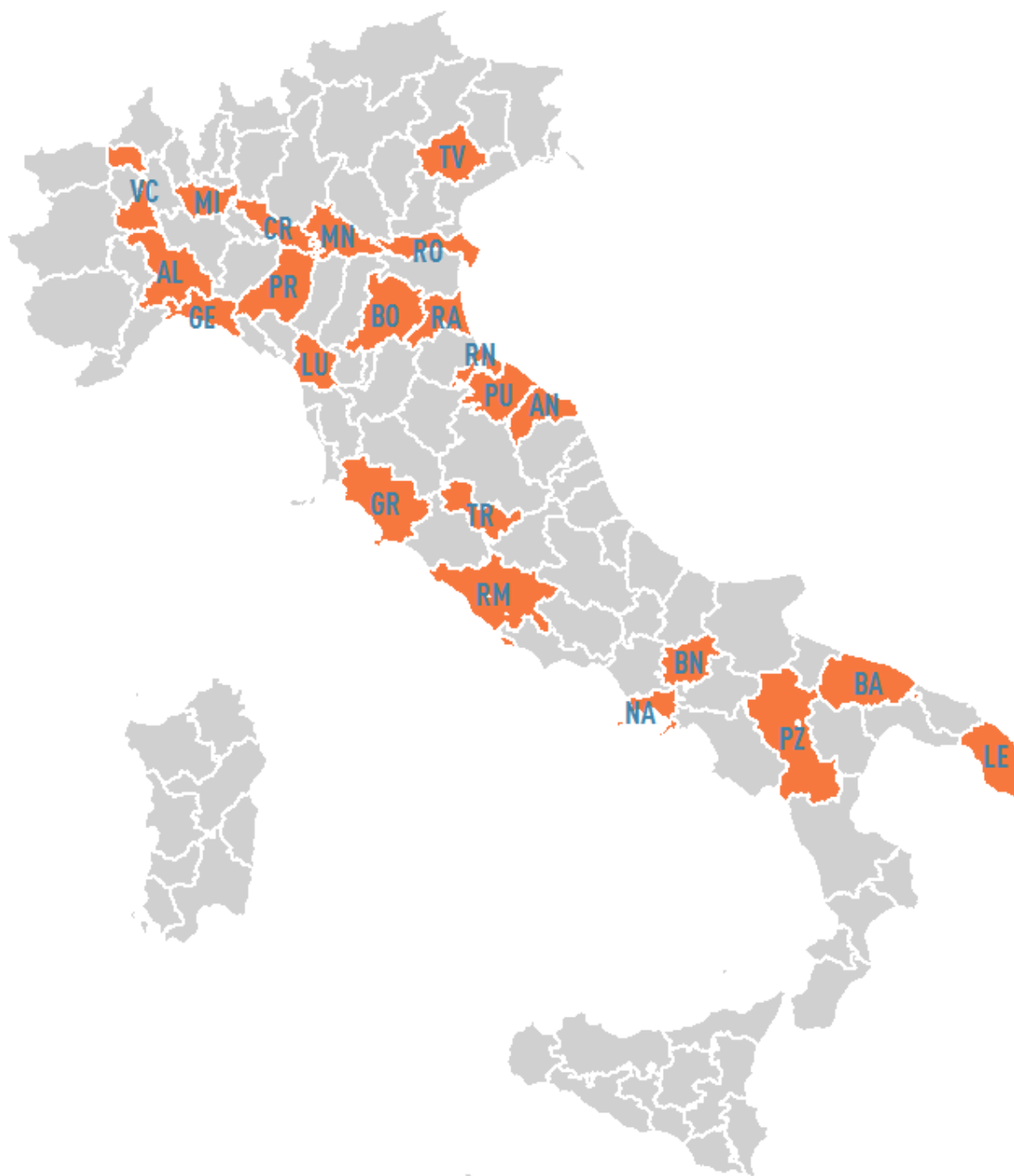
**Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)**

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 8
Gli indicatori proposti	pag. 10
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 12
Le esigenze informative	pag. 13
Come si leggono i dati	pag. 14
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 16
Istruzione e formazione	pag. 18
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 20
Benessere economico	pag. 22
Relazioni sociali	pag. 24
Politica e istituzioni	pag. 26
Sicurezza	pag. 28
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 30
Ambiente	pag. 32
Ricerca e Innovazione	pag. 34
Qualità dei servizi	pag. 36
Glossario	pag. 38
Gruppi di lavoro	pag. 45

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

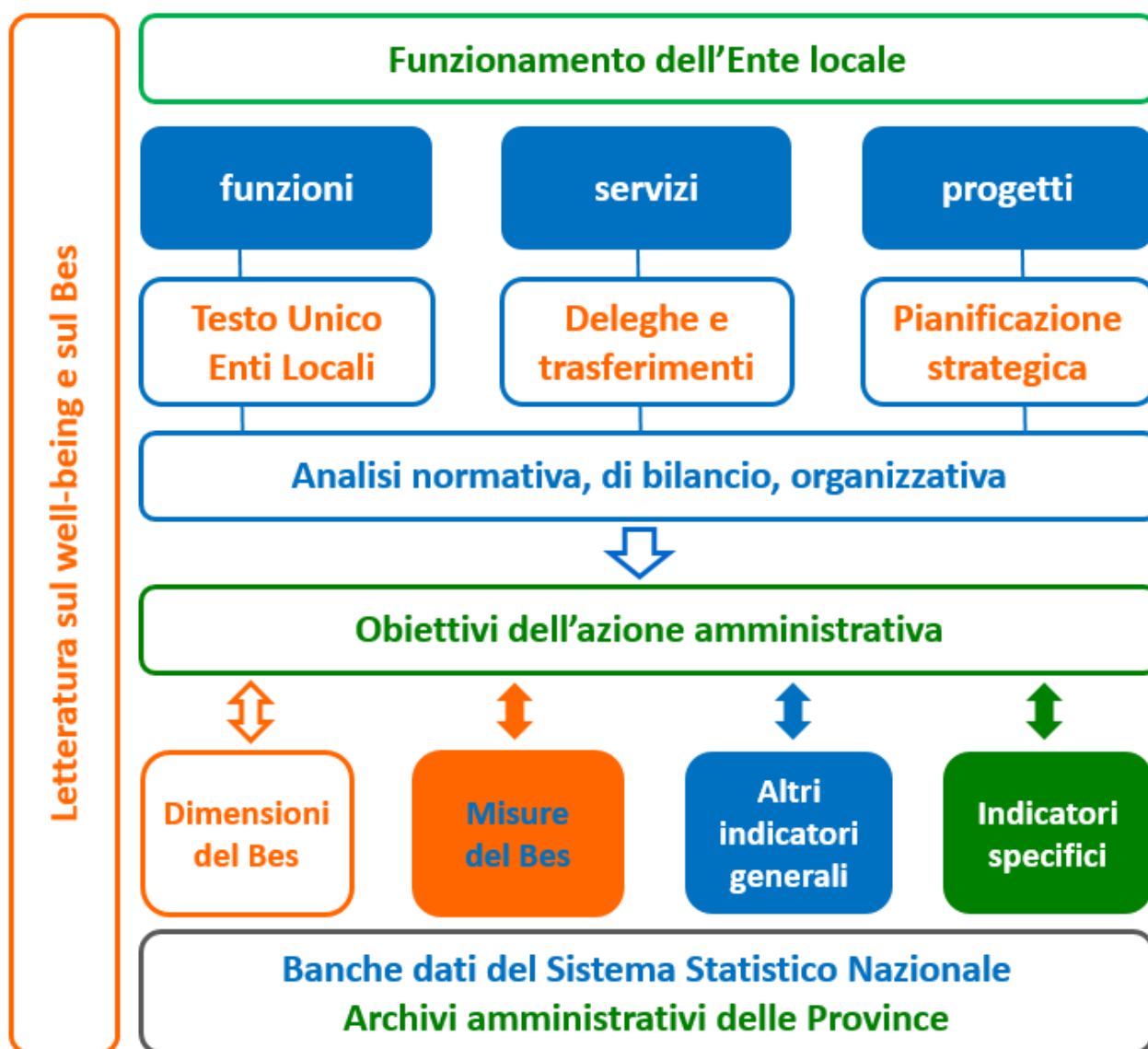
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it), dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

**BES DELLE PROVINCE**

**SISTAN** **Istat**

BES delle province

**Il progetto**  
Dimensioni ed indicatori  
Banca dati  
Gli archivi censiti  
Eventi

### IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

**Banche dati Statistica**  
**Sistema informativo territoriale**

Questo sito illustra il **progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"**, che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il **progetto** inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** è stato riconfermato anche per il **triennio 2017-2019** come **Sistema informativo statistico**.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel **Programma Statistico Nazionale 2011-2013** (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel **Programma Statistico Nazionale 2014-2016** come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del **set di indicatori** di fonte nazionale. Pubblicazione dei **risultati** per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di **quadro nazionale e documentazione metodologica**;
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del **set di indicatori** di fonte nazionale e pubblicazione dei **risultati** per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati **i primi risultati informativi** del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "**Misure del Bes**" e "**Altri indicatori generali**";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "**Misure del Bes**" e di "**Altri indicatori generali**" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "**Indicatori specifici**" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

e-mail: [bespu@provincia.ps.it](mailto:bespu@provincia.ps.it)

**BES delle province 2015**  
Il benessere equo e sostenibile delle province  
- [pubblicazione nazionale](#);  
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE  
2015

**Link utili**  
[CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)  
[Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)  
[PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)  
[Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)  
[UPI \(Unione Province Italiane\)](#)



Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

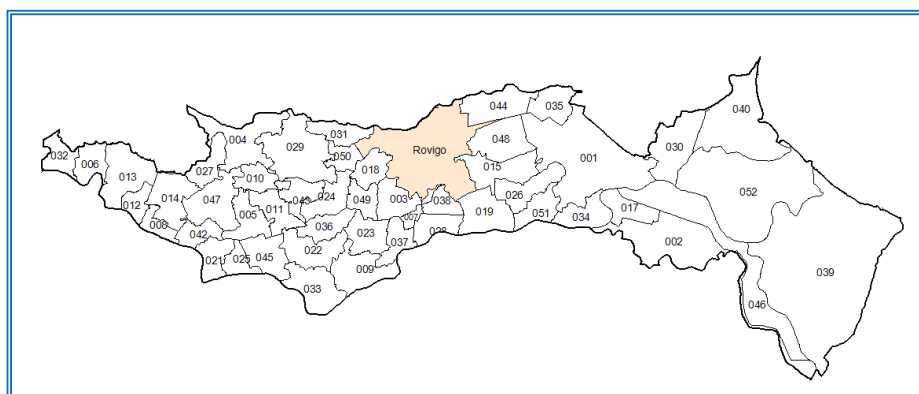
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



**Provincia  
di Rovigo**



**Cod. Comune**

001 Adria  
002 Ariano nel Polesine  
003 Arquà Polesine  
004 Badia Polesine  
005 Bagnolo di Po  
006 Bergantino  
007 Bosaro  
008 Calto  
009 Canaro  
010 Canda  
011 Castelguglielmo  
012 Castelmassa  
013 Castelnovo Bariano  
014 Ceneselli  
015 Ceregnano  
017 Corbola  
018 Costa di Rovigo  
019 Crespino  
021 Ficarolo  
022 Fiesso Umbertiano  
023 Frassinelle Polesine  
024 Fratta Polesine  
025 Gaiba  
026 Gavello  
027 Giacciano con Baruchella

**Cod. Comune**

028 Guarda Veneta  
029 Lendinara  
030 Loreo  
031 Lusia  
032 Melara  
033 Occhiobello  
034 Papozze  
035 Pettorazza Grimani  
036 Pincara  
037 Polesella  
038 Pontecchio Polesine  
039 Porto Tolle  
040 Rosolina  
**041 Rovigo - Capoluogo**  
042 Salara  
043 San Bellino  
044 San Martino di Venezze  
045 Stienta  
046 Taglio di Po  
047 Trecenta  
048 Villadose  
049 Villamarzana  
050 Villanova del Ghebbo  
051 Villanova Marchesana  
052 Porto Viro

## Indicatori

### TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Rovigo	Veneto	Italia
Numero di Comuni	2016	50	576	7.998
Superficie territoriale (Kmq)	2011	1.819,4	18.407,4	302.072,8
Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq)	2017	131,1	266,6	200,6
Popolazione residente (al 1° gennaio)	2017	238.588	4.907.529	60.589.445
Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti)	2017	40	474	5.588

### POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2016	-8,1	-1,5	-1,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2016	-6,3	-2	-2,3
Variazione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	-0,1	7,5	4,7
Variazione della popolazione residente 2012-2017 (%)	2017	-1,5	1,1	2,0
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2017	11,2	13,7	13,5
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2017	63,7	64,0	64,2
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2017	25,1	22,3	22,3
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	51.956	1.237.485	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	21,4	25,5	19,1

### ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2016	5,8	3,5	3,9
Occupati nell'industria (%)	2016	34,3	33,9	26,1
Occupati nei servizi (%)	2016	59,9	62,6	70,0
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2014	5.403,0	134.345,5	1.456.419,1
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2014	22.207,0	27.266,1	23.958,6

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-
Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	-
Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile per famiglia	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	+
Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
Presenza di alunni disabili	
Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri	
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Presenza di donne a livello comunale	+
■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+

Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani	-
■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

## Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	4	2
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	8	1
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	2	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	2	-
Ambiente	5	1
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	4	1

## Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispra	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	euro			
	4	%			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## SEGNI CONVENZIONALI

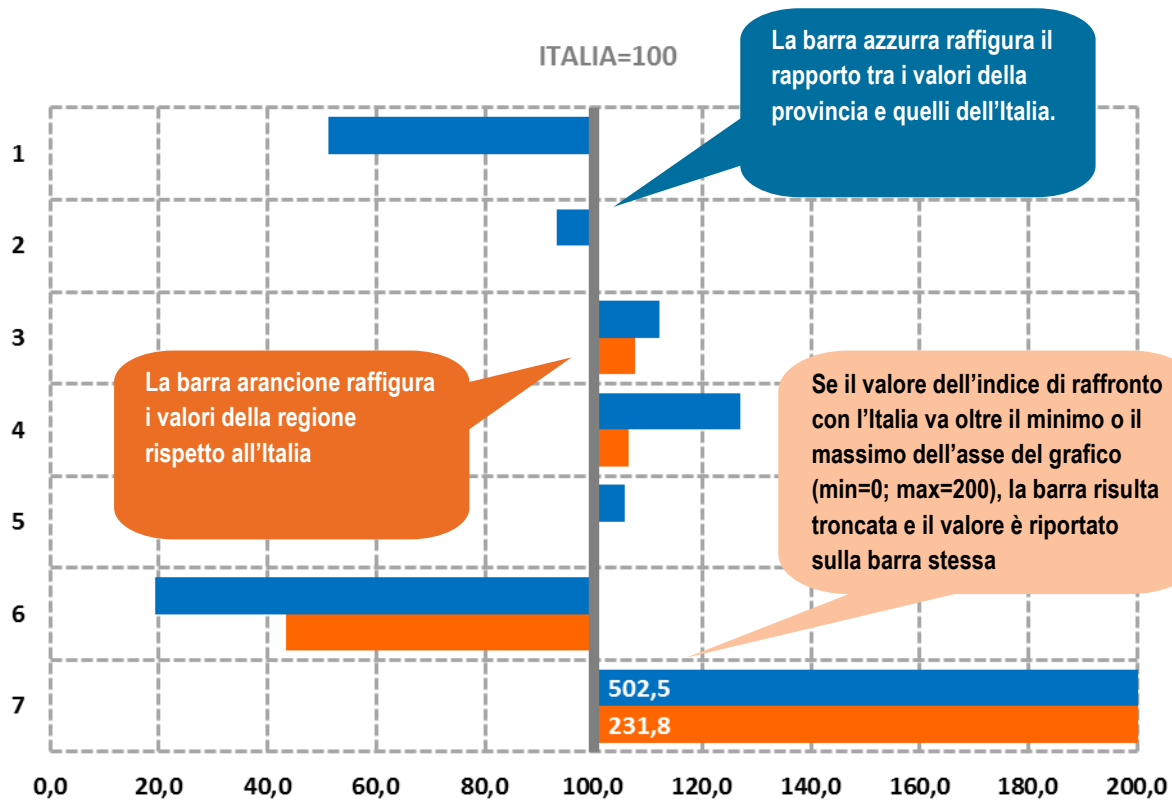
(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.





Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	81,8	82,9	82,3
	2	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	79,4	80,7	80,1
	3	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	84,4	85,3	84,6
Mortalità	4	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,3	2,1	2,8
	5	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	per 10mila ab.	0,8	0,9	0,7
	6	Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	per 10mila ab.	8,9	8,0	8,6
	7	Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	31,0	30,2	25,8
	8	Tasso di mortalità per autolesione intenzionale	per 10mila ab.	0,7	0,8	0,7

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

Gli indicatori sulla “Salute” descrivono il Polesine come un territorio con caratteristiche abbastanza analoghe a quelle del Veneto e dell'Italia.

L'aspettativa di vita di quasi 82 anni, con i maschi che vivono mediamente 5 anni in meno delle femmine (rispettivamente 79,4 e 84,4 anni), è inferiore di circa un anno se confrontata con la regionale, mentre si avvicina di più a quella nazionale, restando leggermente più bassa; nel corso del tempo ha mantenuto un andamento di costante crescita sia nella provincia che nel complesso del Paese.

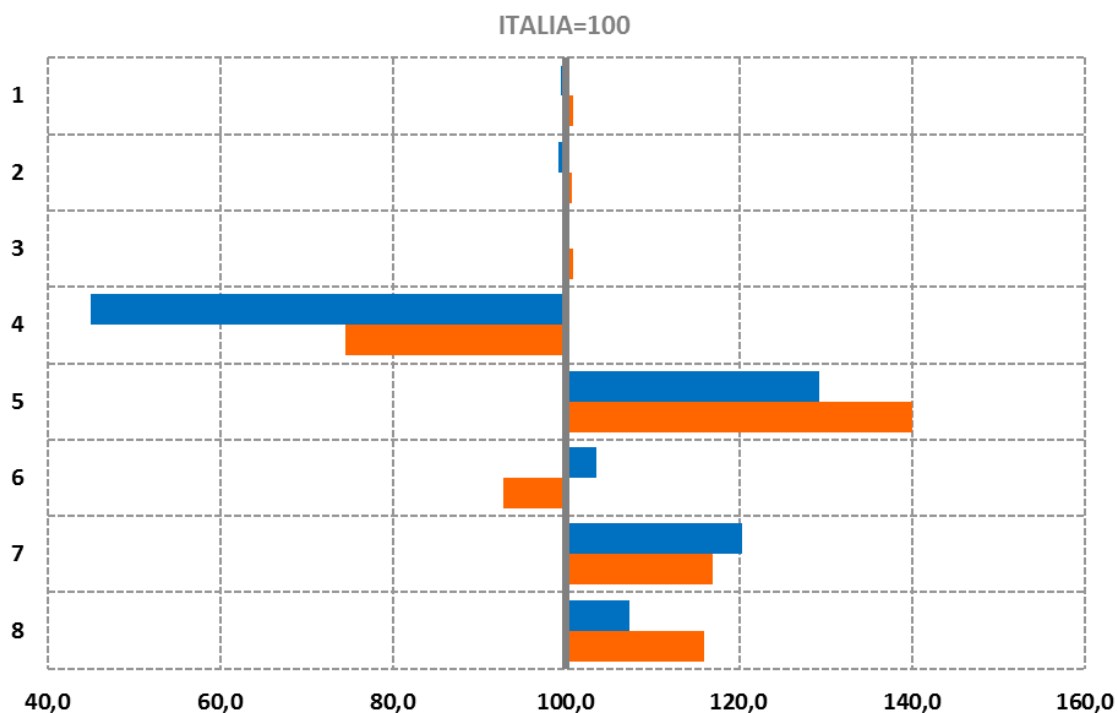
Tra gli indicatori che afferiscono al tema “mortalità”, quella infantile registra una situazione della provincia di Rovigo migliore rispetto al Veneto e all'Italia, assumendo un valore decisamente inferiore (1,3 morti nel primo anno di vita per mille nati vivi).

Per contro, i tassi standardizzati di mortalità per tumore per le persone tra i 20 e i 64 anni e quelli per demenza dai 65 anni e più superano sia il livello regionale sia quello nazionale.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nella classe di età 15-34 anni mostra un valore (0,8 morti ogni 10.000 giovani) poco più basso di quello Veneto, ma entrambi sono superiori al dato italiano.

Infine, nel 2013, il tasso di autolesione intenzionale calcolato per il territorio polesano (0,7 morti ogni 10.000 abitanti) è equivalente al dato italiano ed inferiore a quello del Veneto.

Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



La mortalità per incidente stradale per i giovani rimane piuttosto alta se confrontata con il dato italiano.



L'aspettativa di vita, anche se leggermente inferiore rispetto al Veneto, rimane comunque elevata.



La mortalità infantile è significativamente bassa rispetto agli altri livelli territoriali, quindi è un segno decisamente positivo.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Livello di istruzione	1	Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media	%	47,0	38,6	40,5
Partecipazione scolastica	2	Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	98,7	90,5	94,4
	3	Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	35,8	34,9	37,9
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	207,3	209,6	201,0
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	209,4	213,6	204,8
Lifelong learning	6	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	%	6,9	7,2	7,3

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).  
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

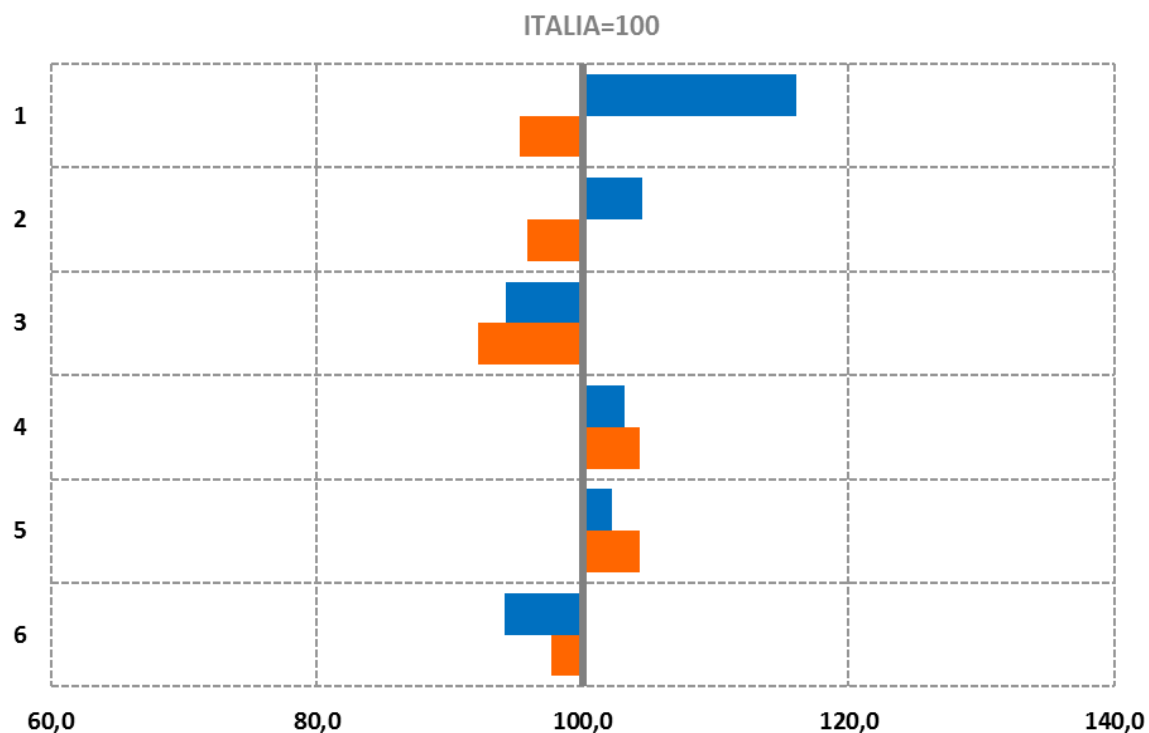
Il livello di istruzione della popolazione polesana non è elevato: quasi la metà della popolazione con età tra i 25 e i 64 anni (il 47%) ha conseguito al più la licenza media, percentuale sensibilmente più alta di quella regionale e nazionale.

Positivo invece il confronto con gli altri livelli territoriali degli indicatori che riguardano la partecipazione scolastica: quella dell'istruzione secondaria superiore supera il 98% e quella terziaria raggiunge il 35,8%. Per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore, c'è da tenere presente che la provincia di Rovigo per la sua forma e posizione geografica è soggetta al fenomeno del pendolarismo scolastico, ovvero circa 2.000 studenti residenti fuori provincia ogni anno frequentano scuole polesane, mentre circa 1.300 studenti residenti in provincia di Rovigo frequentano scuole in province limitrofe. Questa particolarità contribuisce a far assumere un valore alto all'indicatore.

L'indagine INVALSI mostra, in tutti gli ambiti territoriali considerati, che il livello di competenza più elevato raggiunto dagli studenti è in campo numerico. Per la provincia di Rovigo, i livelli di competenza alfabetica e numerica sono di poco inferiori al dato veneto (alfabetica 207,3 vs. 209,6, numerica 209,4 vs. 213,6), ma superiori a quelli italiani.

L'indicatore che misura la percentuale di persone della classe di età 25-64 anni in formazione permanente, per Rovigo (6,9%) registra un valore leggermente inferiore alla media regionale e nazionale.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Il polesine è caratterizzato da un'alta percentuale di persone in età lavorativa (25-64 anni) con istruzione non elevata.



Il Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) è superiore al valore regionale ma inferiore al valore nazionale di 2,1 punti percentuali.



I livelli di competenza alfabetica e numerica degli studenti, determinati dai test dell'INVALSI, sono sensibilmente più alti della media nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	13,8	11,4	21,6
	2	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	8,1	6,5	7,7
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	67,2	69,5	61,6
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-27,9	-20,6	-20,1
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	35,2	38,8	29,7
Disoccupazione	6	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	78,6	81,3	76,9
	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	8,7	6,8	11,7
Sicurezza	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	26,9	15,6	28,4
	9	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	11,6	12,1	12,2

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).  
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Gli indicatori della dimensione Lavoro e conciliazione dei tempi di vita fotografano la situazione del Polesine ad un livello intermedio tra il Veneto, più positivo, e l'Italia, che mediamente mostra qualche difficoltà in più.

Più in dettaglio, il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che tiene conto anche delle persone non più alla ricerca attiva di un'occupazione perché sostanzialmente scoraggiate, assume per Rovigo un valore basso (13,8%) se confrontato con il dato nazionale (21,6%).

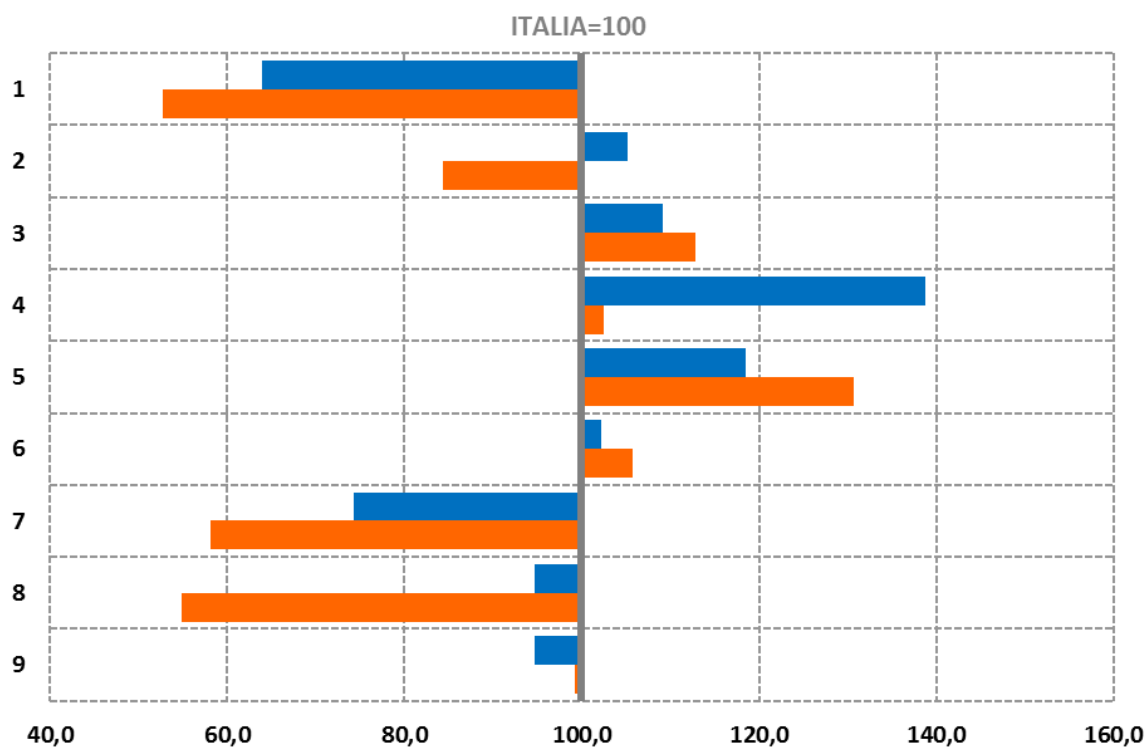
Anche il tasso di occupazione per la classe 20-64 anni e quello per la classe 15-29 anni (giovanile) sono migliori a Rovigo rispetto alla media italiana, pur restando sotto al dato regionale.

Meno confortante, però, la differenza di genere nel tasso di occupazione in Polesine, che mette in luce il grande divario tra maschi e femmine (-27,9 punti percentuali), a svantaggio delle donne, maggiore sia del dato veneto sia di quello italiano.

La posizione intermedia occupata da Rovigo è confermata anche dal tasso di disoccupazione (8,7%). Invece il tasso di disoccupazione giovanile (26,9%), purtroppo, si avvicina molto al dato nazionale (28,4%) e denota una maggiore difficoltà per i ragazzi di 15-29 anni residenti in provincia di Rovigo a trovare lavoro rispetto ai coetanei che vivono in altre zone del Veneto.

La rischiosità del lavoro misurata con il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è leggermente più bassa rispetto agli altri livelli territoriali considerati.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



La marcata differenza di genere del tasso di occupazione per Rovigo, anche negli anni passati, è un dato strutturale che mette in evidenza lo svantaggio delle polesane ad integrarsi nel mercato del lavoro. Anche i giovani faticano a trovare un'occupazione.



Il tasso di occupazione, pur restando sotto la media regionale, mostra una situazione migliore rispetto a quella italiana.



In Polesine la rischiosità grave per infortuni sul lavoro è, seppur di poco, inferiore a quelle veneta e nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Reddito	1	Reddito disponibile per famiglia	euro	39.417	45.584	40.191
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	19.400	22.217	21.304
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	16.408	17.544	17.685
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	6,2	7,9	10,7
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migliaia di euro	405,4	426,0	362,3
Disuguaglianze	6	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-7.597	-9.158	-7.777
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	euro	6.518	7.911	9.457
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,6	1,8	2,2
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,2	1,4	1,5

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).  
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

I numeri del Benessere economico forniscono una lettura non solo economica del territorio, ma anche sociale. La condizione del Polesine, se dal punto di vista reddituale non è delle migliori, sotto l'aspetto delle disuguaglianze e della difficoltà economica mostra una situazione più positiva.

Il reddito lordo disponibile per famiglia, di 39.417 euro, è sensibilmente inferiore al livello medio veneto (circa 6.000 euro di differenza) e di poco più basso rispetto a quello italiano. Sono in linea con questa tendenza anche la retribuzione media dei lavoratori dipendenti e l'importo medio delle pensioni; quest'ultimo, infatti, è correlato alle retribuzioni da lavoro degli anni precedenti.

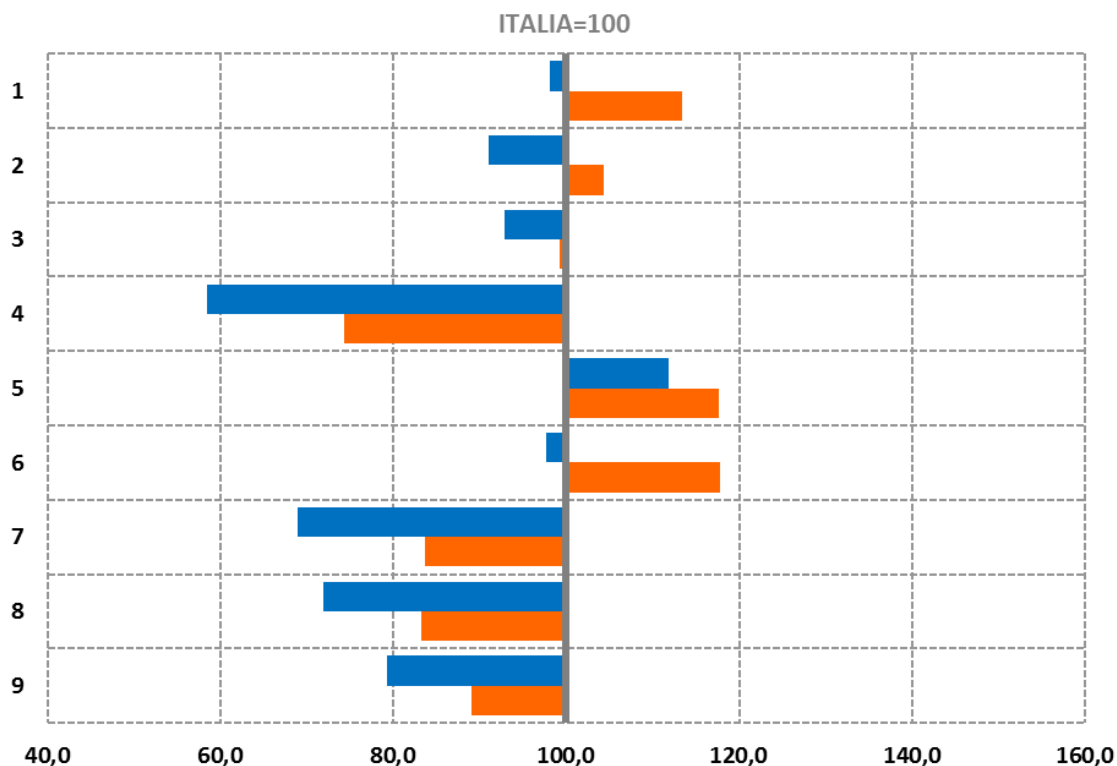
Si può considerare positiva la percentuale, più bassa per Rovigo, dei pensionati con una pensione inferiore ai 500 euro (6,2%).

La ricchezza delle famiglie, misurata con l'ammontare medio del patrimonio familiare (405.400 euro), pur essendo più bassa di quella veneta, è sensibilmente maggiore di quella italiana, indice di una buona situazione patrimoniale.

Le donne lavoratrici dipendenti della provincia di Rovigo percepiscono mediamente quasi 7.600 euro in meno dei colleghi maschi, e i dipendenti che hanno meno di 40 anni guadagnano circa 6.500 euro in meno rispetto ai colleghi più anziani. Tali differenze restano inferiori a quelle venete e italiane. Positivo anche il confronto con il Veneto e l'Italia relativo agli indicatori sulla difficoltà economica: gli sfratti per 1.000 famiglie sono pari a 1,6 e i prestiti alle famiglie che entrano in sofferenza all'1,2%.



Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Gli indicatori sul reddito mostrano una condizione sfavorevole della provincia di Rovigo rispetto al Veneto e all'Italia.



La forbice tra la retribuzione media da lavoro dipendente degli uomini e quella delle donne, come per quella dei giovani con meno di 40 anni e dei lavoratori più adulti, mostra una differenza minore per Rovigo rispetto agli altri livelli territoriali.



Le famiglie polesane subiscono meno provvedimenti di sfratto rispetto a quelle venete e italiane.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia
Disabilità	1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni)	%	59,0	49,5	43,3
	2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	4,9	4,5	4,3
	3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	3,3	6,2	4,7
	4 Presenza di alunni disabili	%	4,1	3,2	3,4
Immigrazione	5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri	%	3,3	5,1	3,6
Società civile	6 Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila abitanti	66,4	59,5	50,7
	7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	11,3	12,7	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

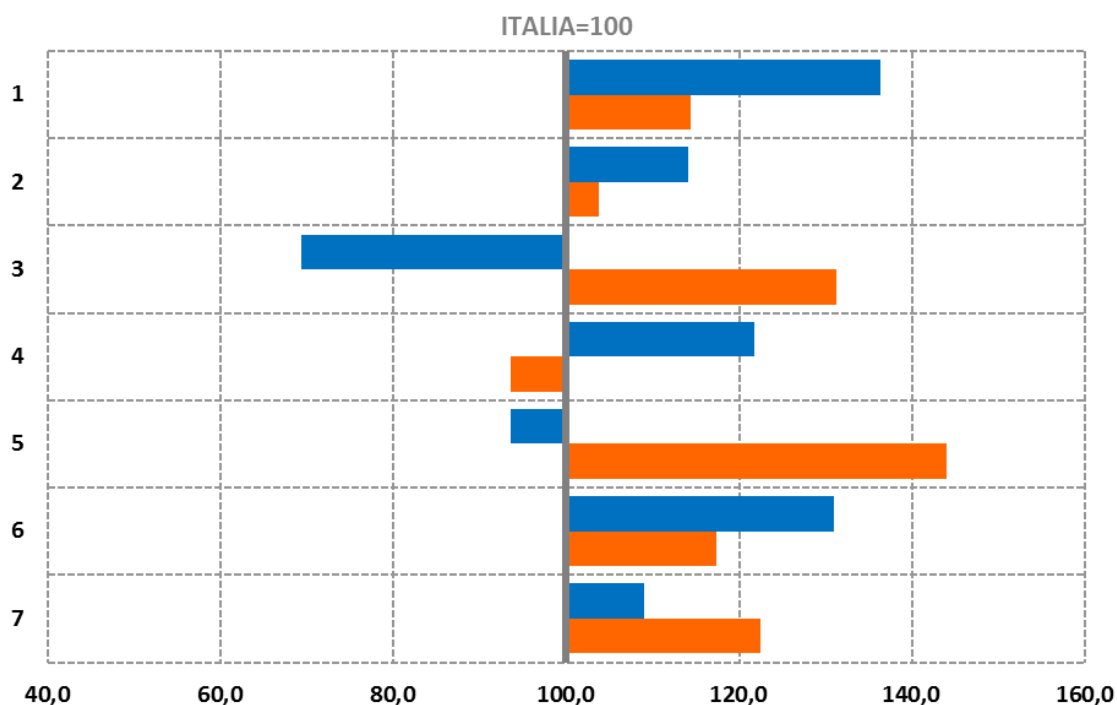
Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

L'attenzione nei confronti delle problematiche della disabilità in provincia di Rovigo è rilevata dai primi quattro indicatori della dimensione Relazioni sociali. Quasi il 60% delle scuole polesane è privo di barriere architettoniche (sia interne sia esterne), percentuale sensibilmente superiore al dato regionale e italiano. Senz'altro questa peculiarità facilita l'integrazione nelle scuole degli alunni disabili, che in provincia raggiungono il 4,1%.

Rispetto al tema immigrazione, la percentuale di acquisizione di cittadinanza italiana nel 2015 è pari a 3,3% degli stranieri residenti, ma più bassa rispetto al Veneto e all'Italia; probabilmente ciò può essere spiegato dall'evidenza che il fenomeno dell'immigrazione è piuttosto recente per il territorio polesano rispetto ad altri territori.

Gli indicatori della partecipazione sociale e civile mostrano una buona diffusione di istituzioni non profit (66,4 ogni 10.000 abitanti), decisamente superiore a quella veneta (59,5 ogni 10.000 abitanti) e italiana (50,7 ogni 10.000 abitanti). La percentuale di persone di 14 anni e più impegnate nel volontariato sociale, pari all'11,3% per il Polesine, si colloca in una posizione intermedia tra il dato regionale (12,7%) e quello italiano (10,3%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



L'acquisizione della cittadinanza italiana da parte degli stranieri residenti non raggiunge i livelli regionale e nazionale, ma si tratta di un dato che risente delle caratteristiche strutturali della provincia, zona a più recente immigrazione.



La percentuale di strutture scolastiche prive di barriere architettoniche è più alta che altrove, ma occorrono ulteriori interventi per raggiungere il 100% di accessibilità delle strutture.



Buona la presenza di istituzioni non profit e la partecipazione dei volontari, la maggior parte dei quali dedicati al settore di attività "cultura, sport e ricreazione" come ha rilevato il censimento delle istituzioni non profit.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	64,2	63,9	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	57,5	57,2	52,2
Inclusività Istituzioni	3	Presenza di donne a livello comunale	%	33,5	30,1	28,3
	4	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	33,9	30,8	31,7
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,17	0,15	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,80	0,88	0,74
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,15	0,18	0,16
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,81	0,79	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).  
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

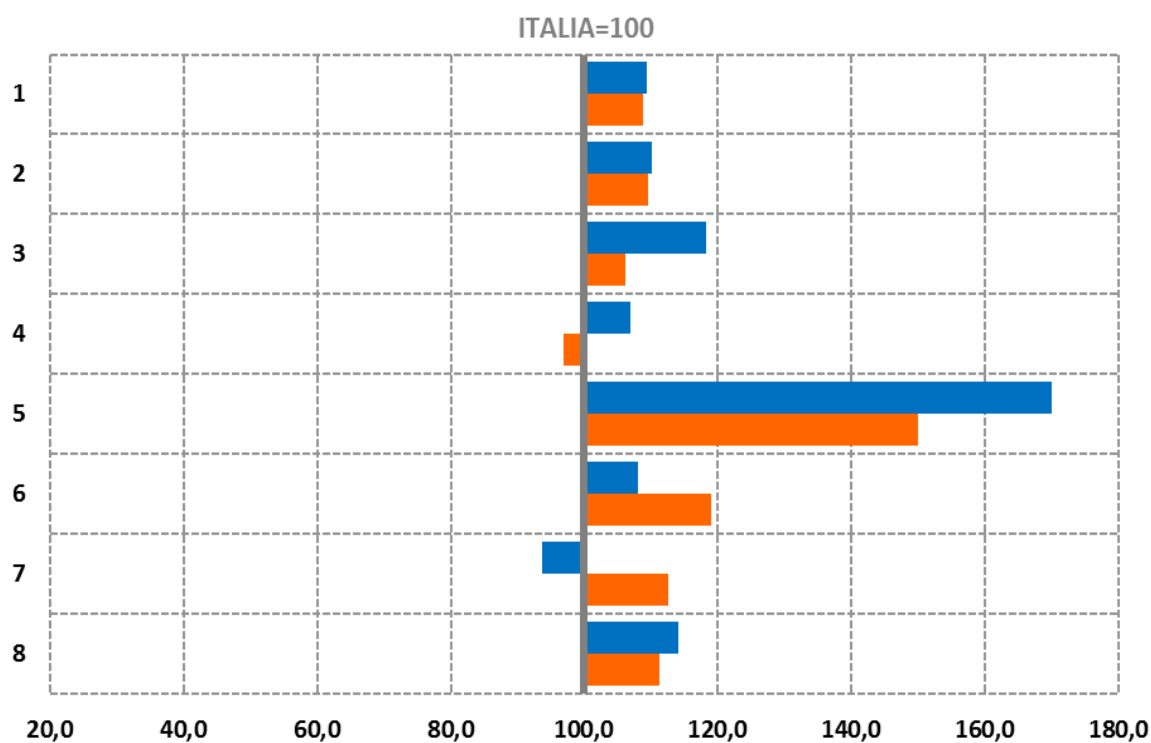
Gli indicatori afferenti alla dimensione Politica e Istituzioni registrano una situazione complessivamente positiva per il Polesine. La partecipazione alle elezioni, sia alle europee del 2014 sia alle regionali del 2015, è superiore tanto al Veneto quanto all'Italia.

Buona la partecipazione delle donne (33,5%) e dei giovani (33,9%) nelle amministrazioni comunali, superando i valori italiani e di oltre 3 punti percentuali quelli veneti.

In tema di amministrazione locale, la Provincia di Rovigo dimostra una buona capacità di finanziamento interno attraverso le entrate extra-tributarie, la riscossione di crediti e le alienazioni di beni patrimoniali soprattutto rispetto alla media delle Province italiane (0,17 vs. 0,10 per euro di entrata). La capacità di riscossione (0,80 per euro di entrata), invece, è più bassa rispetto alla media delle Province venete (0,88 per euro di entrata) e superiore alla media delle Province italiane (0,74 euro di entrata),

I Comuni polesani mostrano una capacità di finanziamento interno leggermente inferiore sia alla media veneta sia a quella italiana, mentre registrano una buona capacità di riscossione (0,81 per euro di entrata) più alta rispetto agli altri livelli territoriali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



I Comuni polesani mostrano una bassa capacità di reperire risorse attraverso il finanziamento interno.



I dati sulla partecipazione politica sono positivi se confrontati con gli altri livelli territoriali.



La percentuale di donne e giovani sotto i 40 anni nelle amministrazioni comunali è decisamente elevata rispetto alle altre realtà venete e italiane.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,4	0,3	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	338,6	373,4	442,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	10,0	12,6	17,5
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	182,8	210,2	241,5
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	3,0	2,3	2,0
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	6,0	4,6	4,6

(\*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

La sicurezza dei cittadini polesani per quanto riguarda la criminalità, in generale, non evidenzia particolari criticità. Un'eccezione, però, si osserva nell'anno 2015 per il tasso di omicidi, che ha raggiunto lo 0,4 per 100.000 abitanti, più elevato del dato regionale, ma che non assume i valori più preoccupanti del livello nazionale.

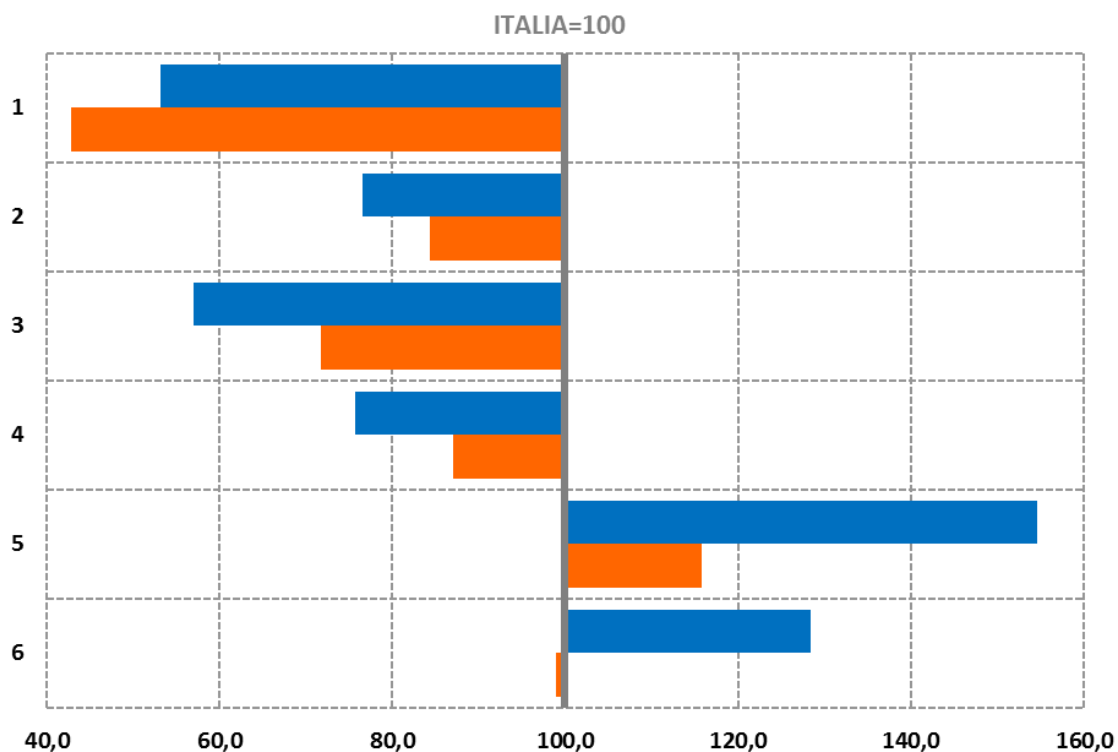
Il numero di delitti denunciati è inferiore invece a entrambi i livelli di confronto, e così pure i delitti violenti denunciati che si attestano su un 10,0 per 10.000 abitanti rispetto a 12,6 del Veneto e 17,5 dell'Italia.

Anche i delitti diffusi (rappresentati dai furti di ogni tipo e rapine in abitazione) raggiungono un livello inferiore rispetto alle medie regionale e nazionale, confermando la discreta sicurezza del territorio della provincia di Rovigo.

Per contro la sicurezza stradale è decisamente meno positiva, poiché il numero di morti per 100 incidenti stradali è 3,0, più elevato del Veneto (2,3) e ancor di più rispetto all'Italia che conta 2 morti per 100 incidenti stradali.

Se consideriamo poi gli incidenti mortali avvenuti in strade extraurbane (escluse le autostrade) il tasso raggiunge il 6,0% nella provincia di Rovigo, superiore anche in questo caso ai dati degli altri livelli territoriali.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia

- ➔

L'aspetto della sicurezza stradale, soprattutto in ambito extraurbano, risulta decisamente negativo e pone la provincia di Rovigo in posizione svantaggiosa rispetto a Veneto e Italia.
- ➔

Il tasso di omicidi, pur non essendo molto elevato considerando la media nazionale, può sicuramente migliorare in relazione al dato regionale che risulta inferiore ad entrambi.
- ➔

I delitti violenti denunciati si attestano su un valore sensibilmente più basso rispetto agli altri livelli, come pure i delitti denunciati e i delitti diffusi, rendendo il territorio non particolarmente criminoso.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	72,1	74,4	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	0,4	2,4	3,6

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

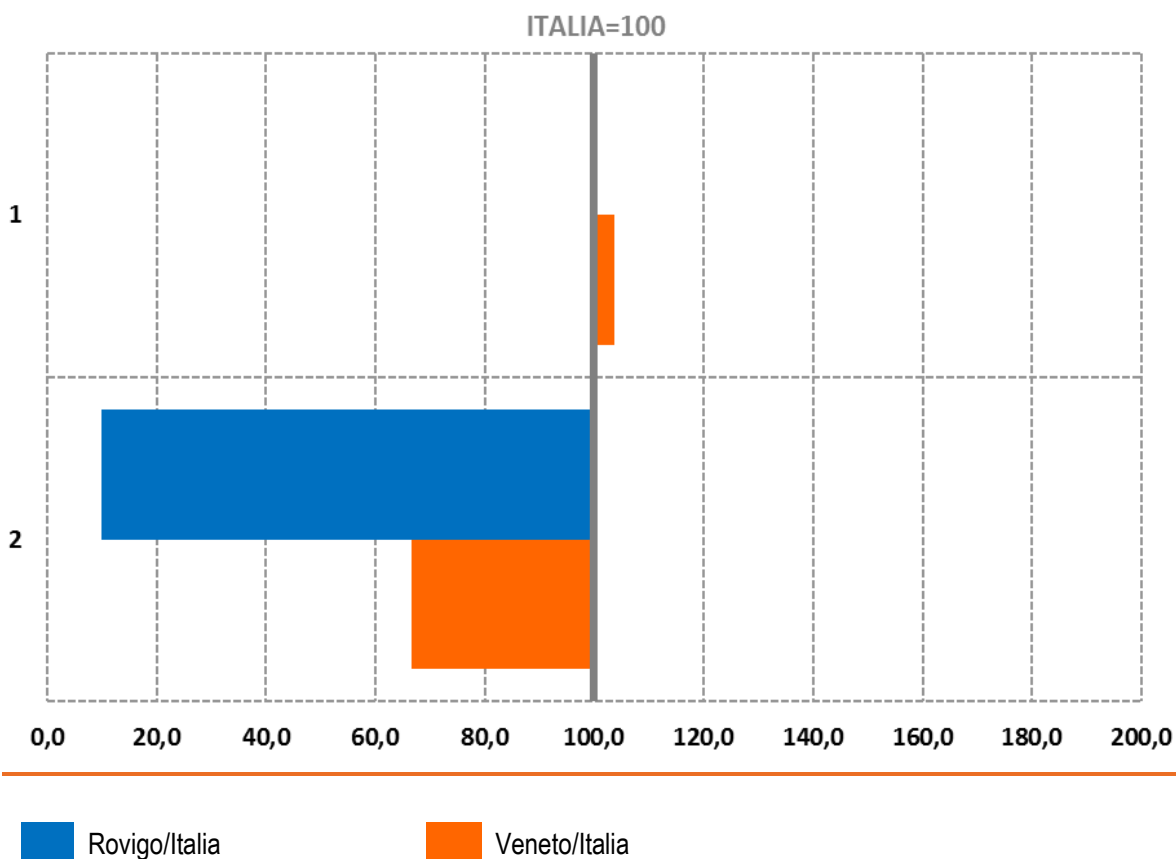
La dimensione del Paesaggio e patrimonio culturale fornisce solamente due indicatori che evidenziano le caratteristiche paesaggistiche e architettoniche del territorio polesano.

Il censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011 ha evidenziato un tessuto urbano storico (edifici costruiti prima del 1919) conservato in buone condizioni per il 72,1%, dato superiore, anche se di poco, al dato nazionale ma inferiore a quello regionale che si attesta sul 74,4%.

Il comune capoluogo presenta una bassa dotazione di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, con un valore di 0,4% della superficie urbana, dato che si discosta in negativo sia da quello della regione (2,4%) sia da quello nazionale, sensibilmente più alto (3,6%).



## Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



- ➔ La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico nel capoluogo assume un valore decisamente basso, di poco superiore allo zero.
- ➔ La Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni risulta maggiore se confrontata col dato nazionale, ma rileva un dato più basso di 2,3 punti percentuali rispetto al dato del Veneto.
- ➔ La percentuale del patrimonio urbano “storico” che risulta in buone condizioni è positiva rispetto al dato nazionale grazie agli interventi di manutenzione e ristrutturazione operati negli anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	mq per ab.	27,1	37,8	31,1
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	47,0	66,0	35,0
Consumo di risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.068,7	1.054,5	1.057,0
Sostenibilità ambientale	4	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	33,4	24,2	37,3
	5	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per kmq	-	15,1	30,9
	6	Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale)	%	-	12,4	31,5

(\*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

Anni: 2014

La dimensione Ambiente è valutata in base a indicatori che in alcuni casi sono riferibili al solo capoluogo e non a tutto il territorio provinciale.

La disponibilità di verde urbano nel capoluogo presenta un valore abbastanza basso rispetto alla media italiana e ancor più rispetto a Venezia (37,8 mq/abitante contro i 27,1 mq/abitante di Rovigo).

I giorni di superamento dei limiti per l'inquinamento dell'aria (PM10) vedono Rovigo in una situazione di svantaggio rispetto a quella nazionale (rispettivamente 47 giorni e 35 giorni), ma migliore rispetto al Veneto che presenta un valore abbastanza elevato, 66 giorni, e quindi critico per la salute umana a causa dell'inalazione di polveri sottili.

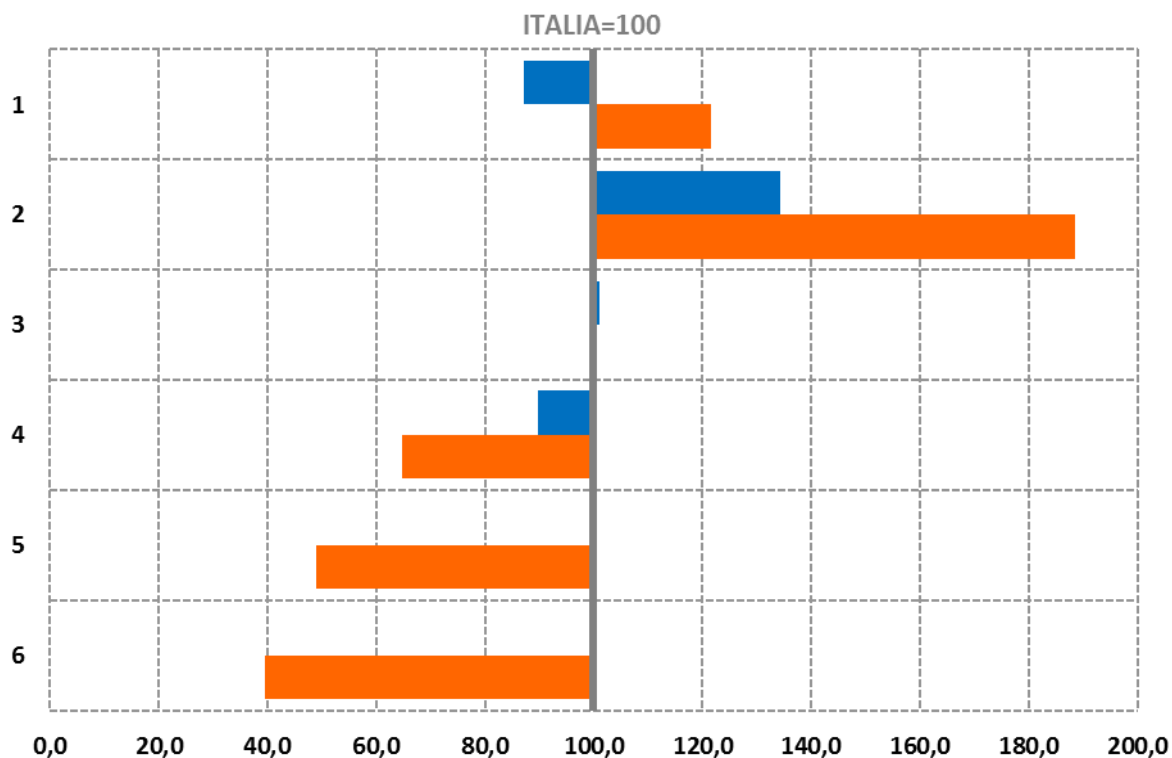
Probabilmente questa è una peculiarità delle città della pianura padana, in cui verosimilmente le sostanze inquinanti si accumulano nell'atmosfera a causa delle caratteristiche meteorologiche e morfologiche del territorio.

Per quanto riguarda i consumi, si nota in provincia di Rovigo un maggior utilizzo di energia elettrica per uso domestico sia rispetto alla media italiana sia rispetto a quella regionale, anche se di poco.

La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili sul totale dell'energia elettrica consumata in provincia di Rovigo arriva al 33,4%, dato vicino a quello nazionale (37,3%), e decisamente migliore di quello veneto.

La sospensione dell'attività per ristrutturazione e ampliamento dell'unica discarica presente nel territorio provinciale, fino al 2016, azzerà i due indicatori sui rifiuti.

Indici di confronto territoriale: Rovigo /Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



Il dato sulla quantità di verde urbano per abitante è sicuramente un punto negativo del capoluogo di provincia, che porta a non compensare l'urbanizzazione e l'inquinamento dell'aria.



Il consumo di elettricità per uso domestico per abitante rimane di poco più elevato del livello regionale e nazionale.



La percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili è decisamente superiore al dato Veneto, è però ancor migliorabile per raggiungere almeno il valore nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia
Innovazione	1 Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	60,2	113,5	73,9
	2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	-	5,3	9,0
	3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	6,8	10,3	14,4
	4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	-	1,1	2,7
Ricerca	5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	per 1.000 ab.	7,2	7,8	7,2
	6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)*	per 1.000 ab.	11,3	13,0	11,8
	7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	22,1	25,6	28,2

(\*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

Nell'ambito dell'innovazione la provincia di Rovigo non sembra avere degli indicatori particolarmente promettenti.

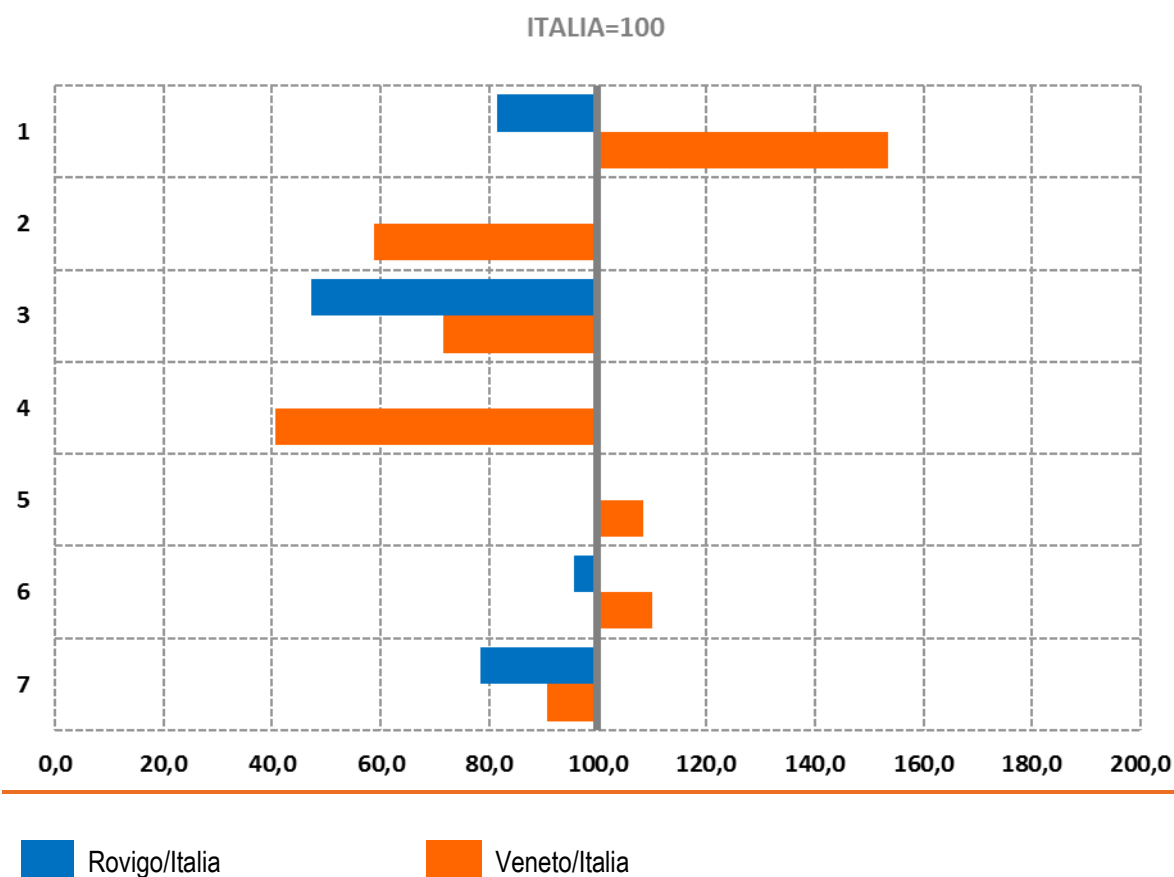
Le domande di brevetto presentate per milione di abitanti sono 60,2, dato molto basso rispetto a quello regionale che raggiunge un valore quasi doppio; la media italiana è più contenuta (73,9 brevetti ogni 1.000.000 ab.), ma migliore di quella polesana.

Non sono state presentate domande di brevetto nei settori hi-tech e delle biotecnologie nel 2011, mentre il 6,8% dei brevetti presentati rientrano nel settore ICT. Tale percentuale raggiunge il 10,3% in Veneto e il 14,4% per l'Italia.

Il flusso di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche (uno degli indicatori della strategia di Europa 2020) è in linea col dato nazionale (7,2 per 1.000 abitanti), ma leggermente inferiore a quello regionale; mentre per quanto riguarda il flusso totale (comprendente cioè le lauree specialistiche), il territorio polesano risulta leggermente in svantaggio: 11,3 laureati per 1.000 abitanti per Rovigo e 11,8 laureati per 1.000 abitanti per l'Italia; entrambi si mantengono a livelli inferiori del corrispettivo valore del Veneto che raggiunge i 13 per 1.000 abitanti).

Infine, la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza delle imprese del territorio polesano, pari al 22,1%, risulta più bassa sia del Veneto (25,6%) sia dell'Italia (28,2%).

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



La propensione alla brevettazione nel territorio polesano è un aspetto che vede una grande carenza di iniziative ed andrebbe potenziato per poter essere competitivo.



La specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza è inferiore di poco al dato veneto, mentre il divario maggiore si ravvisa nel confronto col dato nazionale.



Il dato sul flusso di nuovi laureati in scienze e tecnologia tra i residenti che emerge dall'indicatore 5 è in linea col dato nazionale.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rovigo	Veneto	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	11,4	10,8	12,9
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	6,3	3,5	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	2,2	1,4	2,4
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	65,5	67,6	45,2
Carcerari	5	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	47,9	122,5	105,5

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).  
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La qualità dei servizi di pubblica utilità influisce sul benessere e sulla qualità della vita della popolazione che insiste in un territorio.

I bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia nella provincia di Rovigo sono l'11,4%, dato leggermente inferiore all'Italia ma migliore se confrontato con quello regionale.

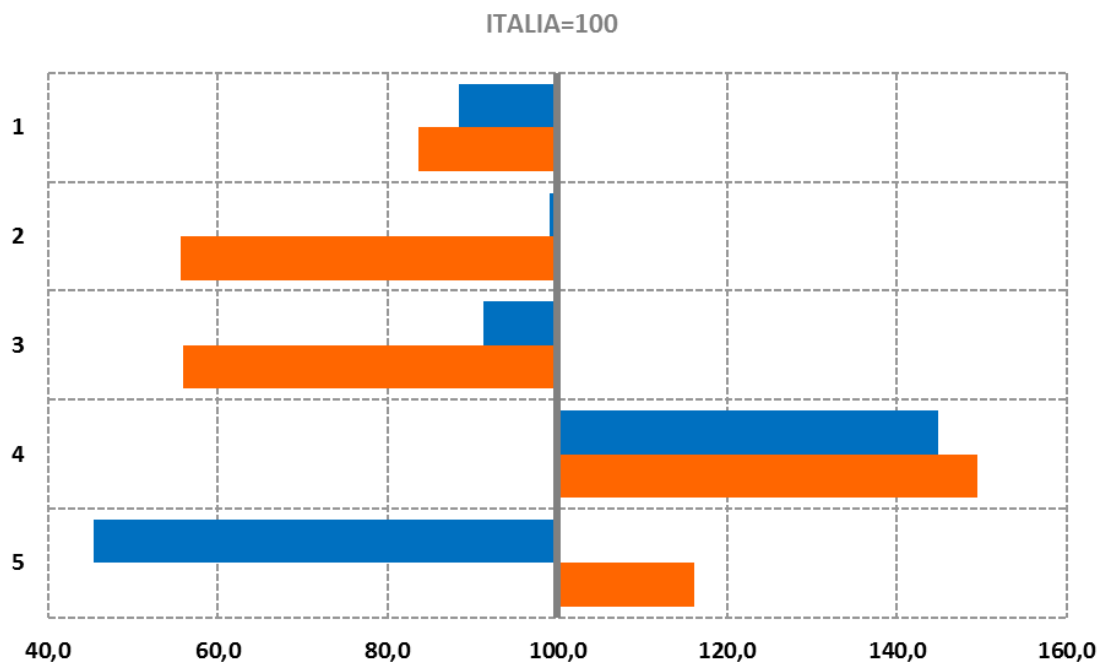
L'emigrazione ospedaliera dal Polesine risulta simile alla media italiana, ma superiore a quella veneta, probabilmente in relazione alla conformazione del territorio polesano che porta i cittadini a rivolgersi ad ospedali di regioni limitrofe (come ad esempio l'Emilia Romagna), geograficamente vicine e fornitrici di servizi di sanitari di qualità.

Il numero di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso è allineato al dato italiano (rispettivamente 2,2 e 2,4), ed entrambi sono superiori al valore del Veneto (1,4).

La percentuale di raccolta differenziata è nettamente superiore al valore nazionale (65,5 contro 45,2), ma leggermente inferiore a quello regionale (67,6).

L'indice di sovraffollamento dell'unico istituto di pena del Polesine risulta basso ed è quasi la metà del dato italiano, mentre il dato regionale risulta il più elevato di tutti.

Indici di confronto territoriale: Rovigo/Italia e Veneto/Italia (Italia = 100)



■ Rovigo/Italia
 ■ Veneto/Italia



L'emigrazione ospedaliera è il dato che vede il Polesine in posizione più svantaggiata rispetto agli altri territori, regionale e nazionale, questo aspetto andrebbe valutato nell'ambito del servizio sanitario.



La raccolta differenziata si attesta su un buon valore rispetto all'Italia, ma il dato regionale migliore dovrebbe spingere ad aumentare ancora la quota dei rifiuti differenziati.



Nettamente positivo il basso indice di sovraffollamento dell'unico istituto di pena, che denota un rapporto spazi/detenuti sicuramente buono.

# GLOSSARIO

## Salute

### **1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:**

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **4 - Tasso di mortalità infantile:**

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

### **5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:**

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### **8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:**

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## Istruzione e formazione

### **1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

### **2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:**

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):**

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

### **4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

### **6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro



## Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

### 1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### 3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

### 7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

### 8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

### 9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

## Benessere economico

### 1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

## 2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

## 4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

## 5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

## 6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

## 8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

## 9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

## Relazioni Sociali

### 1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

### 4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

## 5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

## 6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

## 7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

## Politica e Istituzioni

### 1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

### 5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

### 6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

## Sicurezza

### 1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

### 2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

### 3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

#### 4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

#### 5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

#### 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

### Paesaggio e patrimonio culturale

#### 1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

#### 2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

### Ambiente

#### 1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

#### 2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m<sup>3</sup>) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

#### 3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

#### 4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

#### 5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## 6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

## Ricerca e Innovazione

### 1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### 2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

### 5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

### 7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

## Qualità dei servizi

### 1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

### 2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

### 5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

## Profilo Strutturale

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

**Variazione della popolazione residente 2001-2011:** variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Variazione della popolazione residente 2012-2017:** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

**Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza:** residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

### Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

**Valore aggiunto pro-capite:** Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

## **Coordinamento del Progetto Bes delle province**

*Cuspi:*

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

*Istat:*

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

## **Progetto grafico e impaginazione**

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Rovigo - 2017”**

Donatella Bolognese, Alessia Scarparo

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)